

COOPERATIVA PUNTO D'INCONTRO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

sede in Trento, via Travaì n.1 (TN)

Codice Fiscale e P.Iva e numero iscrizione al Registro Imprese : 00425870227

Numero iscrizione Albo degli Enti Cooperativi, sezione Cooperative a mutualità prevalente: A157803

*VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
del 01 luglio 2021*

Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci della cooperativa Punto d'Incontro Società Cooperativa Sociale Onlus, tenuta in seconda convocazione presso la sede operativa a Trento in via Maccani n. 150, in data 01 luglio 2021 alle ore 17:30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione sintetica Attività 2020;
- 2) Presentazione e approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020;
- 3) Presentazione e approvazione del Bilancio Sociale 2020;
- 4) Scenari futuri della Cooperativa;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti personalmente n. 18 soci dei 37 iscritti nel libro dei soci. I soci con diritto di voto sono pari a 16.

Sono rappresentati per delega, conservata agli atti della cooperativa, i seguenti soci: Avi Claudio.

Sono assenti giustificati i soci: a Beccara Gianfranco, Arese Marisa, Cristelli Vittorio, Dalsant Franco, Franchi Attilia, Giacomelli Marco, Poli Carla, Remondini Alberto, Sandri Silvia, Tabbabi Brahim.

Assenti non giustificati: Baldessari Daniela, Bellutta Urbano, Bontempelli Andrea, Masserdoni Graziella, Pilati Francesco, Poda Tommaso, Poletti Angelo e Ricci Lina.

Sono presenti i Consiglieri: Bampi Fiammetta, Boneccher Ivan, Crestani Fabrizio, Pasini Marina, Brandalise Nadia, Taraborelli Gianluca.

Il Presidente Osvaldo Filosi, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero dei soci richiesto a norma dello statuto per la validità dell'Assemblea, dichiara aperta la seduta e sentita l'Assemblea, chiama a segretario la Sig.ra Elizabeth Sdao che accetta.

Prende la parola il Presidente che descrive l'anno 2020 con le sue difficoltà dovute all'emergenza covid, un anno faticoso per chi ha lavorato, per gli ospiti, per i volontari, per il laboratorio che ha dovuto chiudere nella fase del lockdown. Un anno pieno di novità e di nuovi obblighi, accennando quello relativo al bilancio sociale.

Lo stesso ringrazia tutti i dipendenti, i soci, la referente dei volontari, i consiglieri e per ultimo la direttrice invitandola a relazionare sui fatti più salienti che hanno riguardato l'esercizio 2020.

La Direttrice racconta le difficoltà riscontrate durante il 2020 mettendo in evidenza il lavoro importante svolto con la Provincia e il Comune di Trento per la gestione dell'emergenza covid, programmando i servizi per le persone che non avevano risposte ai loro bisogni. Si è mantenuta alta

l'attenzione sugli ospiti, sulla necessità di trovare risposte per l'inverno e per l'emergenza covid. Attenzione a livello mediatico e pratico, mettendo la cooperativa a disposizione per le risposte ai bisogni. Una delle soluzioni è stata l'apertura di Casa S. Angela, l'apertura della sala mensa adibita a sala accoglienza per garantire il distanziamento, la fornitura del pranzo ai dormitori per evitare la circolazione delle persone e l'assembramento all'ora del pranzo, e l'apertura dell'Ostello su iniziativa del Comune di Trento dietro e successivamente ai nostri interventi. Viene messo in evidenza che la nostra prospettiva è la risposta diversificata per l'inverno.

La stessa comunica ai presenti che per i servizi dell'accoglienza si seguirà un percorso di co-programmazione che inizierà a breve e che sarà seguito inizialmente dalla Direttrice e successivamente, nel periodo di maternità, dal Presidente.

La Direttrice riferisce che la cittadinanza risponde bene alle richieste del Punto d'Incontro, un esempio è il Banco Farmaceutico, la raccolta fondi Incontriamoci, la raccolta durante la fase del lockdown, e poi evidenzia come alcuni portassero le mascherine, altri la frutta. La raccolta dei fondi ci ha permesso di diversificare le attività, per esempio aprendo la domenica.

Viene sottolineato il riconoscimento sia da parte della Provincia che del Comune per il lavoro del Punto.

Prende la parola il Presidente che invita Bampi Fiammetta, amministratore nonché dipendente dell'accoglienza, a ragguagliare sull'attività del settore. La stessa collegandosi alla direttrice evidenzia come, a causa dell'emergenza covid, è stata necessaria una riorganizzazione dei servizi. È stato ampliato l'orario del servizio mensa in modo da offrire il pasto allo stesso numero di persone rispettando il distanziamento. Durante il lockdown il numero dei presenti era inferiore perché i dormitori erano rimasti aperti, anche di giorno, e la cooperativa provvedeva al rifornimento dei pasti. Dopo il periodo di lockdown rigido, si è pensato di aprire durante il giorno entrambe le sale, adibendo a sala diurna la sala pranzo, questo ha consentito di accogliere tutti gli ospiti soprattutto il pomeriggio.

La stessa rileva come dalla frase ripetuta dalle autorità #iorestoacasa# è partita la decisione di aprire la domenica per poter dare ai nostri ospiti un luogo dove stare, improntato alla socializzazione e all'ascolto.

Nel servizio docce, sempre per attenersi alle normative, è stato ridotto il numero di persone presenti contemporaneamente e, per garantire più docce possibili, si è deciso di aprire anche il pomeriggio.

Il servizio guardaroba ha risentito molto le restrizioni covid, per il minor numero di vestiti consegnati nel lockdown e successivamente per l'obbligo di metterli in quarantena prima dello smistamento. La distribuzione è diminuita da 5 persone a 3 persone. Nel 2020 la cooperativa ha provveduto, tramite un progetto finanziato dal FSE, alla distribuzione di abiti nuovi per circa 200 persone, una volta nell'estate e un'altra in inverno.

Per il servizio dell'ufficio è stato rimarcato l'aumento dei percorsi individualizzati e del numero degli interventi sia di segretariato sociale, sia relativi alle prenotazioni delle visite specialistiche che per l'accompagnamento alle visite mediche, Csm ecc..

Nel 2020 è stato attivato il servizio lavanderia, con 50 lavaggi al mese, rivolto alle persone che vivono in strada e che non hanno la possibilità di lavare le proprie cose.

Nel corso del 2020 partendo da un bisogno già esistente ma amplificato dalla situazione del lockdown, la cooperativa ha contribuito alla realizzazione di un punto triage e di primo aggancio sanitario progettato dal Gris (gruppo immigrazione e salute), ogni mercoledì con accesso da un minimo di tre persone ad un massimo di 12. Si rivolge alle persone senza dimora che sono prive di copertura sanitaria perché senza documenti (solo STP) o con la tessera sanitaria scaduta e non subito rinnovabile.

E' stata data la disponibilità di gestire nel pomeriggio di giovedì il deposito bagagli che si trova in via Endirci messo a disposizione da Comunità Solidale.

Vengono riassunti alcuni dati evidenziando che il numero delle persone che hanno fatto richiesta della nostra tessera, sono stati pari a 585, di cui 214 nuovi ospiti. Il numero è inferiore agli anni scorsi anche se i pasti erogati sono in linea con gli anni precedenti (47.170), con una media di 140 pasti al giorno, compresi quelli che dormivano nei dormitori. Questo evidenzia che si sono rivolte alla cooperativa meno persone ma con una permanenza maggiore, probabilmente a causa della pandemia.

Il Presidente invita la responsabile del laboratorio Scabelli Roberta a presentare la relazione del settore. La stessa evidenzia come nel laboratorio abbiano lavorato, nel corso del 2020, 15 ospiti, 14 uomini ed una donna, di età compresa tra i 20 ed i 60 anni, che presentavano problematiche complesse, spesso più d'una contemporaneamente. Oltre la metà delle persone accolte ha vissuto l'esperienza della vita di strada, mentre la parte rimanente presentava problematiche di salute mentale, deficit cognitivo, intellettivo e relazionale, disabilità fisiche significative, dipendenza da sostanze stupefacenti e alcol, da gioco, emarginazione sociale, devianza e carcerazioni. In molteplici situazioni, tali problematiche sono accompagnate da inesistenza di reti familiari e di supporto. Viene confermata la tendenza per cui una fetta significativa degli ospiti presenti, essendo estremamente fragili, necessitano di percorsi sempre più lunghi per acquisire autonomie di base. Non sempre i percorsi attivati hanno potuto essere finalizzati all'acquisizione dei pre requisiti lavorativi. Tre ospiti hanno trovato inserimento lavorativo in una Cooperativa di tipo B e ci sono state ulteriori 3 dimissioni, due per raggiungimento degli obiettivi ed una per non aver retto la progettualità.

Il Laboratorio, per prevenire la diffusione del contagio da Coronavirus, è rimasto chiuso dal 16/03/2020 al 18/05/2020. In tale periodo sono stati mantenuti i contatti con ciascuno degli ospiti, attraverso un monitoraggio telefonico. Il Laboratorio ha potuto riaprire il 18 maggio 2020 con due operatori, essendo altri due impegnati nel dormitorio aperto dalla cooperativa e un altro in malattia. Gli ospiti del Laboratorio hanno ricominciato gradualmente a lavorare dal giorno 25 maggio 2020 e da agosto sono stati riattivati i tempi pieni. Viene accentuato come il periodo di emergenza abbia limitato le attività della Commissione paritetica Laboratori del Comune di Trento sospendendo i nuovi ingressi da marzo 2020 e riprendendo l'attività di filtro nel mese di agosto.

Anche il laboratorio ha dovuto riorganizzare i servizi, riadattando gli spazi e modificando abitudini consolidate con l'aggiunta degli obblighi comportamentali imposti dalla pandemia.

Si è dovuto rinunciare alla presenza dei volontari.

Viene messo in evidenza che nonostante il momento storico sono state confermate nuove commesse della Erickson, che hanno permesso di far lavorare – nelle diverse fasi di lavorazione –

molto dei nostri ospiti. Sono proseguite le collaborazioni con il negozio Bio expo, con Mandacarù, con la SAT ed il CAI e con Areaderma.

Vengono elencate le progettualità attivate accanto all'attività lavorativa ordinaria: incontri di sensibilizzazione con le classi della Scuola media di Cognola; accoglienza tirocinante scuola del legno; collaborazione con Aquila Basket per il finanziamento di un progetto ideato da un ospite, di rilevante impatto ambientale (acquisto di due asciugamani ad aria, per ridurre il consumo della carta); partecipazione alla stesura del catalogo dei Servizi previsto dalla nuova disciplina sull'accreditamento; Partecipazione alla fiera "Fa la cosa giusta" in modalità online; partecipazione, insieme col CSV e col settore accoglienza della Cooperativa, come partner e formatori al percorso Bejetz!, rivolto agli studenti delle scuole superiori trentine.

Viene per ultimo evidenziato come nel corso del 2020 e del 2021, dopo la riapertura di maggio, il laboratorio sia rimasto sempre aperto anche in zona rossa ed arancione, perché considerati "Servizio Essenziale, teso a tutelare diritti costituzionalmente garantiti".

Intervengono la referente dei volontari Marina Pasini e la responsabile della cucina Paolazzi Carolina, descrivendo le difficoltà nella gestione dei relativi settori, la riduzione della presenza dei volontari a causa del covid, la riduzione dei contatti, la paura del contagio, l'obbligo di comunicare attraverso la mascherina, le difficoltà relazionali potendo far trapelare sentimenti ed emozioni solo attraverso gli occhi.

Il Presidente invita la responsabile dell'amministrazione Sdao Elizabeth a presentare il bilancio dell'esercizio 2020. La stessa dopo una breve descrizione delle difficoltà del lavoro amministrativo in tempi di emergenza covid si collega alle relazioni dell'accoglienza e del laboratorio evidenziando principalmente le voci del conto economico.

Viene indicato l'utile di esercizio consistente in € 12.229,90. Successivamente si sofferma sull'aumento del valore della produzione rilevando l'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di € 27.718, raggiungendo l'importo di € 873.244,87, dovuto al riconoscimento degli aumenti retributivi da parte della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Trento e all'accoglimento della richiesta di copertura delle spese covid. Si è registrato un minor fatturato del laboratorio passando da 91.850 ad € 55.384. Si rileva che l'innalzamento del valore della produzione è determinato principalmente dagli altri ricavi e proventi, pari ad € 333.213,64, per le maggiori erogazioni liberali e il contributo in conto esercizio per il progetto finanziato dal FSE, avviso 4. Dall'altro canto si è riscontrato un aumento del costo della produzione raggiungendo un totale di € 1.200.519,44 maggiormente determinato dall'accantonamento per oneri futuri di € 260.000, previsto per il sostenimento di spese future relative all'adeguamento degli spazi. Le altre componenti che meritano attenzione sono gli aumenti dei costi per materie prime e sussidiarie di circa 14.293, per un importo di € 176.168,47, determinato principalmente dall'ampliamento degli acquisti legati alla pandemia e ai generi alimentari. Viene evidenziata la diminuzione del costo per servizi, per i minori costi per le consulenze e per le utenze; del costo per godimento di beni di terzi per la concessione della riduzione dell'affitto del laboratorio nel periodo di lockdown; del costo del personale per una migliore organizzazione del personale addetto ai servizi di pulizie e supporto in cucina, per la chiusura del laboratorio dal 16.03 al 18.05, e per il pensionamento di un dipendente assunto a tempo pieno con livello di responsabile di settore che svolgeva attività come operatore

dell'accoglienza; degli oneri di gestione per la diminuzione di alcune spese quali quelle relative al ricorso a cooperjob.

Si sottolinea l'aumento dei proventi finanziari, passando da € 2.520,63 ad € 14.667,23, fundamentalmente relativi ai rendimenti dei certificati di deposito e dei titoli ricevuti in eredità nel corso del 2020.

Viene sottolineato che, essendo l'ammontare delle retribuzioni dei soci superiore al 50% dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime, sussidiarie e di consumo, è soddisfatta la condizione dell'art 11 DPR n. 601/1973 e s.m. per l'esenzione del 100% dell'IRES. Inoltre, in base alla legge finanziaria della Provincia Autonoma di Trento, la cooperativa è esente da IRAP.

La stessa comunica ai presenti la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 di € 12.229,90 nel modo seguente:

- € 3.668,97 alla riserva legale indivisibile;
- € 8.194,03 al fondo di riserva indivisibile ai fini e per gli effetti di cui all'art 12 L 904/1977;
- € 366,90 par al 3% dell'utile al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione previsto dalla Legge 59/1992.

Viene segnalato che la relazione della revisore contabile limitata non riporta rilievi.

Dopo breve dibattito i soci, all'unanimità degli aventi diritto di voto, deliberano di approvare il bilancio, il risultato dell'esercizio pari ad € 12.299,90, la destinazione dell'utile e le relazioni sintetizzate nel presente verbale.

Prende la parola il Presidente per proseguire con la trattazione dell'ordine del giorno e introducendo la nuova sfida obbligatoria dell'esercizio 2020 consistente nella redazione del bilancio sociale che va approvato dai soci, sul quale hanno lavorato i coordinatori, la direttrice, l'amministrativo e referenti vari. Invita i presenti ad approvare il bilancio sociale dell'anno 2020 che è stato inviato a tutti i soci.

Dopo una breve discussione i soci, all'unanimità degli aventi diritto al voto, deliberano di approvare il bilancio sociale dell'esercizio 2020.

Il presidente prosegue la trattazione relativa agli scenari futuri.

Il Presidente informa l'assemblea che il Consiglio d'Amministrazione si è riunito una volta al mese dallo scorso luglio 2020. Agli incontri ha sempre partecipato la direttrice come elemento fondamentale di raccordo tra la parte operativa gestionale e la parte strategica decisionale rappresentata dal consiglio. Oggi si può dire che c'è una buona intesa e un buon confronto tra il lavoro del consiglio e la parte gestionale generale che compete alla direttrice, la parte amministrativa e i coordinatori dei vari ambiti (accoglienza, laboratorio, cucina, volontari).

I primi incontri del consiglio sono serviti per la conoscenza delle attività e delle questioni collegate alle persone senza dimora che frequentano la cooperativa. Successivamente si sono individuati alcune traiettorie sulle quali impegnare il lavoro del Consiglio stesso.

1. Il Punto come osservatorio sociale e il ruolo politico, culturale rispetto al territorio

Già ad ottobre abbiamo posto la questione di quello che impropriamente si definisce "l'emergenza freddo" (impropriamente perché non è un'emergenza visto che arriva tutti gli anni!!). Tale tema è stato ripreso con forza a dicembre. Parallelamente, insieme ad altre realtà associative, siamo stati

coinvolti in percorsi di sensibilizzazione e di coscientizzazione alla situazione delle povertà rivolti a gruppi di giovani del territorio.

Questo ruolo di far emergere e far conoscere la situazione delle persone senza dimora sulla cittadinanza e sulle Istituzioni è una dimensione fondamentale per la quale si vuole continuare ad agire un esercizio attivo e vigilante.

Il Punto che gestisce servizi, che amplia le risposte (ad esempio le aperture domenicali da ottobre a marzo), ma che è anche soggetto politico che evidenzia le criticità e le difficoltà che vivono le persone della strada e si sente responsabile anche di un'educazione civica rivolta ai cittadini e in particolare ai giovani.

L'impegno della "news letter" periodica rivolta ai soci e agli amici del Punto d'Incontro va nella direzione di documentare e comunicare anche questo impegno rivolto al territorio.

2. Il Punto che mantiene la propria identità all'interno delle trasformazioni delle Politiche Sociali

Oggi è in atto una grande trasformazione nell'ambito delle politiche sociali a livello nazionale e locale. Il sistema dei servizi sta andando incontro a una nuova impostazione: un nuovo catalogo dei servizi, un articolato sistema di accreditamento dei servizi, la sperimentazione di nuove forme di affidamento dei servizi, con il rischio che prevalgano delle logiche più economiche che di tipo qualitativo (gare da appalto al massimo ribasso?!). La fase è caratterizzata da una certa confusione, anche se in certi servizi la Provincia si sta orientando verso forme di co-programmazione e co-progettazione dei servizi (il lavoro che facciamo in via Travai), più che di gare di appalto. In questo come cooperativa ci sentiamo accompagnati e anche riconosciuti rispetto al lavoro, in un rapporto franco e onesto con i funzionari dei vari servizi pubblici.

3. Il Punto che cerca nuove forme di rispondere alle esigenze delle persone, per dare più qualità e continuità ai servizi, anche attraverso forme di investimento

Il Covid ha fatto emergere in modo chiaro che gli spazi di via Travai sono insufficienti per far fronte alle domande delle persone (stare più tanti e a lungo negli spazi, spazi utili per fare attività, un deposito bagagli organizzato, docce più frequenti, spazi per colloqui individuali e incontri di piccolo gruppo ,,...).

Per il laboratorio le questioni riguardano da una parte una struttura obsoleta, con dei limiti legati alla funzionalità e alla sicurezza, dall'altra l'esigenza di pensare a nuove forme di produzione e di coinvolgimento del territorio e della cittadinanza, rispetto sia alla sensibilizzazione sia all'allargamento della clientela.

Il Consiglio d'Amministrazione, rispetto a via Travai, sta valutando seriamente anche la possibilità di ampliare gli spazi esistenti – tramite acquisto - per rispondere ai nuovi bisogni e provare a creare degli ambienti più accoglienti e più belli. Rispetto al laboratorio oggi c'è anche la possibilità che la cooperativa possa procedere a acquistare degli ambienti più grandi, più funzionali e sicuri, a costi accessibili, in zone più accessibili alle comunità locali rispetto a dove siamo dislocati oggi.

La questione degli spazi di proprietà può risultare anche strategica rispetto alle possibili scelte che in futuro verranno fatte dall'ente pubblico riguardo alle assegnazioni dei servizi. Se uno spazio, o parte di esso è di proprietà della cooperativa, è sicuramente più difficile che la Provincia o il Comune possa procedere a indire una gara d'appalto per la gestione di un servizio su spazi che non sono pubblici, ma del privato che gestisce.

Il Presidente, inoltre, fa presente che questi possibili investimenti sono strettamente connessi alle attività della cooperativa e quindi in linea con quanto recita lo Statuto; "la cooperativa potrà possedere solo i beni immobili strettamente necessari allo svolgimento delle proprie attività" (art. 4 dello Statuto).

4. Il Punto che ripensa il modo di accompagnare le persone senza dimora e le modalità in cui lavora

Sempre il 2020, ha messo in risalto, in alcuni casi in modo accentuato, le difficoltà delle persone che vivono la strada nel cercare di sopravvivere. Sempre più si registra persone affaticate, arrabbiate, con forme di disturbo mentale che degenera in violenza.

Con gli operatori dell'accoglienza abbiamo condiviso il fatto che fosse necessario trovare dei momenti per fermarsi a riflettere su cosa stiamo osservando e su come possiamo organizzarci meglio, in modo più funzionale e coordinato. In questo percorso abbiamo attivato una supervisione organizzativa con un professionista che ci sta aiutando a mettere a fuoco le questioni e ci supporta nel trovare risposte condivise e sostenibili.

Nel percorso di ripensamento organizzativo, un tema importante è stato quello legato alla maternità della direttrice e alla sua assenza dal servizio fino alla primavera del 2022.

In considerazione delle questioni che oggi la cooperativa sta affrontando, valutando difficile trovare sia all'interno che all'esterno della cooperativa una figura che per 8-9 mesi possa svolgere con funzionalità e competenza il ruolo di direttore, la scelta è quella che il Presidente possa assumere su di sé alcune funzioni della direttrice, limitatamente al periodo di assenza di maternità, creando per tale periodo un raccordo più stretto tra Consiglio d'amministrazione e gestione della cooperativa.

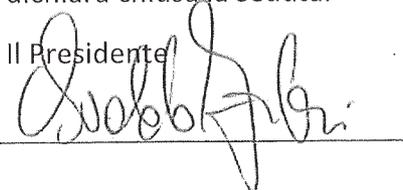
Si apre un dibattito nel quale viene messo in evidenza l'importanza della collaborazione con gli enti pubblici. La maggior parte dei soci hanno dato atto delle difficoltà riscontrate dalla cooperativa nel periodo di pandemia e del lavoro da svolgere in tempi in cui ci sono tanti cambiamenti e obblighi normativi.

Gli operatori del laboratorio che hanno partecipato al progetto di apertura del Dormitorio di Casa S. Angela in Via Rosmini, hanno parlato della loro esperienza lavorativa e il loro vissuto nella struttura.

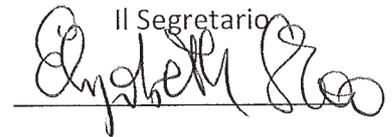
Vengono ricordati gli amici del Punto d'Incontro che non ci sono più.

Alle ore 20.00, esaurito l'ordine del giorno e non essendoci stato alcun altro intervento il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente



Il Segretario



Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.